



Basilica S. Salvatore, Pavia

Giovedì 23 Dicembre 2010

Concerto di Natale



ORDINE DI MALTA ITALIA

Corpo Italiano Soccorso

ORCHESTRA NAZIONALE & CORO

Questa sera debutta una nuova realtà musicale italiana:

Il Coro Nazionale del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta.

Questa formazione, che attualmente conta 75 artisti, va ad aggiungersi all'Orchestra, anch'essa di recentissima costituzione, espressamente istituita dalla Direzione Nazionale con l'esclusivo scopo di rappresentare il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta a livello nazionale ed internazionale, promulgarne le finalità solidali ed effettuare manifestazioni con lo scopo di sensibilizzare il pubblico e coinvolgerlo in raccolte fondi da destinare ai progetti di soccorso istituzionali, urgenti e più immediati.

Recente il successo ottenuto a Villa Olmo a Como col concerto "Uno Stradivari per Haiti" in cui arte, cultura, beneficenza e solidarietà hanno concretamente partecipato alle finalità assistenziali, vero scopo della manifestazione.

L'orchestra, attualmente formata da un organico artistico di soli strumenti ad arco (violini, viole, violoncelli e contrabbasso), vanta di musicisti di grande professionalità, scelti fra i componenti delle migliori orchestre europee e dotati di strumenti musicali di grande prestigio messi a disposizione da curatori e collezionisti di tutto il mondo.

Violino di spalla dell'orchestra il Maestro Matteo Fedeli, conosciuto anche come l'Uomo degli Stradivari, che eccezionalmente partecipa sin dalle fasi di prova e preparazione all'attività concertistica.

In questa serata particolare, così vicina alla Santa Notte, nella terra di Pavia è bello poter condividere con tutti Voi, appassionati della Musica, un momento di vera elevazione spirituale. Qui, in questa secolare Basilica, vicini a S. Agostino, stretti in tante voci e strumenti per un coro di auguri.... infinita strenna natalizia.

Il Direttore d'Orchestra
MAURO IVANO M° BENAGLIA

Accademia Concertante d'Archi di Milano ^{onlus}

in collaborazione con

Istituto Superiore di Studi Musicali
"F. Vittadini" - Pavia



Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809 - 1847)

Doppio Concerto

in Re minore

per violino, pianoforte e orchestra d'archi

Allegro - Adagio Cantabile - Allegro molto

Matteo Fedeli, *violino (Antonio Stradivari 1726)*

Andrea Carcano, *pianoforte*

Orchestra Nazionale

del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta

Orchestra d'Archi Istituto Superiore di Studi Musicali
"F. Vittadini" - Pavia

Direttore Mauro Ivano Benaglia

Felix Mendelssohn - Bartholdy

“Doppio Concerto“ in re minore

Il Concerto in Re minore per pianoforte, violino e orchestra fu composto da Mendelssohn a quattordici anni, nel 1823, probabilmente in vista delle esecuzioni musicali (le famose Accademie) che si tenevano in casa Mendelssohn tutte le domeniche mattina.

Il primo tempo, complesso e articolato, è un Allegro il cui tema principale sembra, a tutta prima, un soggetto di fuga severo e bachiano. Questo ci fa pensare al scrupoloso studio di contrappunto seguito con tanta passione a quel tempo dal giovane Mendelssohn..... ma un virtuosistico arpeggio affidato al pianoforte e immediatamente passato alle mani del violinista ci trasporta lontano da tanta rigidità compositiva, per affascinarci con i temi e le melodie del più romantico dei Mendelssohn.

In questo primo tempo troviamo anche uno struggente recitativo del violino semplicemente accompagnato da un insistente tremolo ad accordi del pianoforte.

Il secondo movimento, Adagio, in tempo ternario, si svolge in un'atmosfera di tenue romanticismo. Dopo una presentazione da parte degli archi si susseguono nella melodia il pianoforte e il violino poi riuniti dopo un nuovo intermezzo orchestrale. Il Finale, Allegro molto, è invece brano di grande brillantezza, ricco di estro virtuosistico, che richiede interventi di estrema bravura ai due strumenti solisti. Più volte echeggiano temi magiari, cadenzati e popolari.

Questo concerto rientra fra le composizioni di alto spessore interpretativo e tecnico, in esso si evidenziano virtuosismo e interpretazione degli artisti come elementi necessari richiesti proprio dallo stesso Mendelssohn.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Messa dell'Incoronazione

(Krönungsmesse) in Do maggiore Kv 317
per soli, coro, orchestra e organo
completata il 23 marzo 1779

Larissa Yudina, *soprano*
Giusi Marchini, *contralto*
Manuel Candiotta, *tenore*
Fernando Braga, *basso*

Schola Cantorum Ars Nova - Cerro Maggiore (Milano)
Direttore M° Franco Pasquali

Corale Polifonica "San Leonardo Murialdo" - Milano
Direttore M° Adriano Bianchi - M° Fabio Mancini

Coro Città di Milano
Direttore M° Mauro Benaglia

Coro da Camera dell'Accademia Concertante
Direttore M° Mauro Benaglia

Orchestra Nazionale & Coro
del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta

Orchestra d'Archi Istituto Superiore di Studi Musicali
"F. Vittadini" - Pavia

Direttore Mauro Ivano Benaglia

Messa dell'Incoronazione
(Krönungsmesse)

KYRIE (soli e coro) *andante maestoso*

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.

GLORIA (soli e coro) *allegro con spirito*

Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te,
gratias agimus tibi propter magnam
gloriam tuam,
Domine Deus, Rex coelestis,
Deus Pater omnipotens.
Domine Fili unigenite, Jesu Christe,
Domine Deus, Angus Dei, Filius Patris.

Qui tollis peccata mundi,
miserere nobis;
qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris,
miserere nobis.
Quoniam tu solus Sanctus,
tu solus Dominus,

tu solus Altissimus, Jesu Christe,
cum Sancto Spiritu: in gloria Dei Patris.
Amen.

CREDO (soli e coro) *allegro molto*

Credo in unum Deum,
Patrem omnipotentem,
factorem coeli et terrae,
visibilium omnium et invisibilium.
Et in unum Dominum Jesum Christum,
Filius Dei Unigenitum,
et ex Patre natum ante omnia saecula.

Deum de Deo, Lumen de Lumine,
Deum verum de Deo vero,
genitum, non factum,
consubstantiali Patri;
per quem omnia facta sunt.
Qui propter nos homines et propter nostram
salutem descendit de coelis.

Et incarnatus est de Spiritu Sancto
ex Maria Virgine,
et homo factus est.
Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio
Pilato;
passus et sepultus est,
Et resurrexit tertia die,

secundum Scripturas.
Et ascendit in coelum,
sedet ad dexteram Patris.

Et iterum venturus est cum gloria,
judicare vivos et mortuos,
cujus regni non erit finis.
Et in Spiritum Sanctum,
Dominum et vivificantem:
qui ex Patre Filioque procedit.
Qui cum Patre et Filio simul adoratur
et conglorificatur:
qui locutus est per prophetas.

Et unam, sanctam,
catholicam et apostolicam Ecclesiam.
Confiteor unum baptisma
in remissionem peccatorum.
Et exspecto resurrectionem mortuorum,
et vitam venturi saeculi.
Amen.

SANCTUS (coro) *andante maestoso*

Sanctus, Sanctus, Sanctus
Dominus, Deus Sabaoth.
Pleni sunt coeli et terra
gloria tua.
Osanna in excelsis.

BENEDICTUS (soli) *allegretto*

Benedictus, qui venit in nomine Domini.
Osanna in excelsis.

AGNUS DEI (soprano e coro)

andante sostenuto - andante con moto - allegro con spirito

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:
miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:
dona nobis pacem.

Wolfgang Amadeus Mozart

“Messa dell’Incoronazione“ Kv 317

La Messa dell’Incoronazione fu terminata da Wolfgang Amadeus Mozart il 23 marzo 1779, dopo 18 mesi trascorsi a Parigi e Mannheim.

In quel periodo Mozart riprese servizio a Salisburgo presso l’Arcivescovo Colloredo con l’incarico di organista di corte che prevedeva uno stipendio annuale di 450 fiorini in cambio di nuove composizioni.

Secondo la tradizione, l’intitolazione della Messa è dovuta al fatto che questa sarebbe stata composta ed eseguita per la commemorazione dell’incoronazione dell’immagine sacra di Maria conservata nel santuario di Maria Plain nei pressi di Salisburgo. Anche se, più recenti considerazioni, respingono questa tradizione basandosi sulla distanza cronologica fra il termine del lavoro di composizione (23 marzo) e l’inizio dei festeggiamenti (27 giugno) e l’importanza dell’organico, troppo grande per la piccola chiesa di Maria Plain.

Alcuni documenti, comunque, richiamano come Krönungsmesse altre due composizioni: la Missa brevis n°6 in Fa maggiore K 192 e Dixit Dominus e Magnificat in Do maggiore K 193, entrambe del 1774; inoltre, dai documenti del santuario risulta che la composizione musicale successiva utilizzata per i festeggiamenti fu la Missa aulica K 337 cronologicamente posteriore (fu composta nel marzo 1780).

In questa Messa già si scorgono i temi di arie che Mozart svilupperà in seguito nelle opere teatrali della maturità. Segnaliamo, a questo proposito, l’affinità del brano solistico per soprano dell’Agnus Dei con l’Aria della Contessa Dove sono i bei momenti nell’Opera Le Nozze di Figaro.